



CODICE ETICO o REGOLAMENTO

Premessa

Il codice etico della Organizzazione di Volontariato BETEL (di seguito BETEL ODV) di Alessandria nasce dall'esigenza di fissare dei criteri etici di riferimento per tutti coloro che fanno parte dell'associazione e per chi ad essa si avvicina, perché chiunque voglia contribuire con il proprio entusiasmo e le proprie capacità alla sua missione, possa conoscere, comprendere, confrontarsi per condividere necessariamente i valori e i principi fondamentali su cui essa si fonda.

Cosa è il Codice Etico

La missione della BETEL ODV è definita nello Statuto, il codice etico ne traccia i principi-guida e le modalità operative e relazionali.

Si tratta di un insieme di principi e di regole che devono ispirare i comportamenti di tutti i soggetti che, a vario titolo, contribuiscono alla missione e le relazioni all'interno e all'esterno della BETEL ODV, in modo da conservare il patrimonio di valori e di affidabilità che ha saputo conquistarsi nel tempo, e da rispondere compiutamente alle attese in essa riposte.

Esso è uno strumento di riferimento, di indirizzo e verifica che precisa diritti, doveri e responsabilità di tutti coloro che operano nell'ambito della BETEL ODV, nella convinzione che il successo nel perseguire gli obiettivi associativi si realizzi anche attraverso le modalità con cui si opera.

Il Codice Etico, e i suoi eventuali successivi aggiornamenti, sono approvati dall'Assemblea dei soci e portati a conoscenza di ogni eventuale nuovo aderente, e pubblicati sul sito internet www.associazionebetel.it.

Principi di condotta

Nel presente documento sono raccolti e integrati principi di comportamento che evidenziano lo spirito informatore e appartengono allo stile operativo della BETEL ODV.

Alcuni sono principi generali, altri sono specifici e riguardano i rapporti con le persone destinatarie dell'operato dell'Associazione, i rapporti con l'Istituzione entro la quale operano i Volontari, e anche i rapporti tra gli appartenenti stessi dell'Associazione.

Principi generali

La BETEL ODV è nata per la scelta di alcune persone che, credendo nella fratellanza tra gli esseri umani e nel fatto che nessuna azione, per quanto riprovevole, può eliminarne l'umanità e l'intrinseco valore, hanno deciso di avvicinarsi al carcere per portare conforto, vicinanza e prospettive di reinserimento e di accoglienza. I valori e i sentimenti che hanno animato la nascita della BETEL ODV trovano le radici nel Vangelo e nel messaggio cristiano, nella consapevolezza del suo valore universale che trascende i confini della sola religione.

Principi generali del nostro agire:

nel rapporto con le persone, sia con i destinatari dell'azione che tra i volontari stessi:

- **Reciprocità**: l'incontro è sempre tra persone che hanno un patrimonio di vita, di cultura e di esperienza diverso, ma di pari dignità; lo scambio e l'arricchimento di umanità è quindi reciproco.
- **Accoglienza**: la capacità di ascolto vuol dire porre una attenzione emotiva e mentale a ciò che l'altro porta; va coltivata e sviluppata con pazienza e costanza, in modo che diventi abituale nei nostri rapporti.
- **Rispetto**: l'empatia e la partecipazione, però, non devono mai essere invadenti e curiose; il rispetto reciproco è fondamentale, anche verso chi la pensa diversamente; esso è alla base di qualunque rapporto, sia con i detenuti che con gli altri volontari.
- **Gratuita**: ogni volontario offre il proprio tempo e il proprio impegno gratuitamente, senza ricercare alcun tipo di vantaggio personale.



- **Fiducia:** ogni persona merita di essere accostata con fiducia, in un rapporto profondo che va al di là dell'esteriorità e delle colpe; non spetta quindi ai volontari esprimere giudizi sull'operato delle persone che si rivolgono loro; lo sguardo è solo rivolto verso il futuro.
- **Speranza:** occorre essere sempre portatori di speranza, perché ognuno ha delle potenzialità da sprigionare e nessuno è irrevocabilmente destinato al male.
- **Competenza:** essere volontari non significa essere dilettanti; ogni risposta deve essere di qualità e non mirare solo al sostegno, ma dare vita ad un percorso di cui si possano individuare le tappe; per questo è necessaria costante formazione e solidale confronto.
- **Attenzione alle istanze dello spirito:** la vicinanza coi detenuti non si limita al supporto materiale, sotto qualunque forma esso si manifesti, ma è attenta anche alle esigenze di tipo spirituale che possono affiorare; questa attenzione però deve essere sommamente rispettosa e non invadente.

nel modo di agire dell'Associazione:

- **Imparzialità:** nell'accogliere volontari, la BETEL ODV non fa alcuna discriminazione di sesso, razza, religione e condizione economica, considerando la diversità un punto di forza e di ricchezza; è richiesta solo l'adesione alla medesima visione dell'uomo e al presente codice etico.
- **Autonomia:** l'Associazione afferma la propria autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento, di qualunque genere, che possa pregiudicare la sua indipendenza.
- **Tutela delle informazioni:** tutti i componenti della BETEL ODV devono garantire la corretta utilizzazione delle informazioni a cui hanno accesso, nel rispetto della dignità delle persone e nella difesa dello spirito di gruppo.
- **Uguaglianza:** ogni volontario ha pari importanza perché, pur essendo diversi i ruoli organizzativi e il tempo dedicato da ciascuno, tutti sono necessari per la realizzazione degli obiettivi.
- **Motivazione:** considerato il delicato ambito in cui la BETEL ODV opera, i volontari devono essere animati da una forte spinta motivazionale e da un grande equilibrio per superare tutte le difficoltà che incontrano nel loro servizio.
- **Formazione:** per questo, per prestare servizio nella BETEL ODV è necessario partecipare al percorso formativo di base e ai momenti di formazione permanente, intesi come momenti di confronto, crescita e sostegno.
- **Crescita:** per parte sua la BETEL ODV si impegna a sviluppare le competenze e stimolare le capacità e le potenzialità dei propri membri, e a fornire loro costantemente il proprio supporto, sia istituzionale che amichevole, attraverso i volontari da più tempo attivi.
- **Rapporti con L'esterno:** la BETEL ODV si rivolge all'esterno, e in particolare agli organi di stampa e di comunicazione, unicamente attraverso i suoi membri incaricati allo scopo e sempre solo previo accordo sui contenuti da comunicare.

Principi di comportamento nell'Istituto Penitenziario:

Verso i destinatari dell'azione

- attenersi ciascuno negli ambiti del proprio compito, anche di fronte a eventuali sollecitazioni diverse da parte di qualche detenuto;
- non accettare per eccesso di buon cuore qualsiasi richiesta, ma riportarla sempre su di un piano di razionalità (vale per le telefonate, ma anche per altro, dai vestiti a qualsiasi altra cosa), senza lasciarsi cogliere dal bisogno di essere utili o di fare contenta la persona;
- di fronte a richieste che lasciano dubbi, non esitare a prendere tempo per la risposta;
- questo vale anche per le richieste provenienti dal personale stesso delle sezioni a cui dobbiamo far sentire che non è mai il singolo che decide ma il gruppo;
- non fare telefonate a familiari e amici se non si è prima informato l'educatore/trice di riferimento;



- Nei due Istituti (C.C. Don Soria e C.R. San Michele) ogni sezione ha un volontario di riferimento (per i colloqui) e i vari volontari delle sezioni sono coordinati dal volontario (uno per Istituto) a cui spetta anche l'organizzazione delle riunioni periodiche (come da calendario distribuito ad inizio anno sociale, settembre). A lui fanno riferimento i volontari (della BETEL ODV) che per vario motivo svolgono servizio nelle sezioni;
- a lui, preferibilmente, salvo diversa decisione condivisa, spetta il compito di parlare con il personale responsabile e definire l'elenco dei detenuti che, mensilmente, ricevono un contributo di sostegno (contributo subordinato alla disponibilità economica della BETEL ODV);
- egli deve essere comunque informato delle iniziative che riguardano le attività dei volontari e gli interventi nei confronti di singoli detenuti;
- anche per il servizio guardaroba nei due Istituti c'è un socio/a che coordina i volontari e, in funzione ai bisogni, coordina anche gli acquisti, in accordo con la gestione economica;
- è bene non essere in tanti a parlare con lo stesso detenuto, ma scegliere 1/2 volontari: il referente della sezione e chi per ruolo o "rapporto" può migliorare la "relazione" (coordinatore, presidente...);
- riferire periodicamente al Consiglio Direttivo le notizie relative alle varie sezioni e concordare insieme eventuali interventi presso la Direzione o gli educatori;
- periodicamente il Presidente concorda incontri con la Direzione degli Istituti a cui è bene che partecipino i membri del Consiglio Direttivo.

Nei rapporti con l'istituzione

La nostra presenza in Istituto deve contribuire a rendere l'ambiente più umano e vivibile per tutti, personale di sicurezza compreso. Occorre ricordare che noi siamo - per legge - ospiti e non padroni; tutti insieme, come gruppo, possiamo essere propositivi di percorsi innovativi, ma non possiamo pretendere di fare di testa nostra; dobbiamo pertanto offrire il nostro contributo nella maniera più professionale possibile, sulla base di progetti condivisi e attuabili, rispettando le regole, e aspettare tempi migliori per i nostri sogni.

Occorre pertanto:

- non andare allo sbaraglio, ciascuno per suo conto, a proporre cose ad agenti, educatori, direzione, senza che prima non siano concordate tra noi;
- se abbiamo idee, qualunque idea, dibatterla tra noi, valutarne la fattibilità e proporla come progetto, prima di parlarne coi detenuti o addirittura di metterla in atto (abbiamo le riunioni plenarie programmate bimestrali appositamente anche per queste esigenze associative. Occorre, però, partecipare tutti a queste riunioni per condividere pienamente le decisioni prese);
- di fronte agli ostacoli istituzionali, confrontarsi tra noi per cercare vie alternative percorribili;
- ricordarsi sempre che siamo un gruppo, una "organizzazione", quindi non parlare mai a titolo personale;
- non pretendere di risolvere noi tutti i problemi dei detenuti, e definire sempre con loro i limiti delle nostre competenze;
- impegnarsi a creare e sviluppare rapporti di fiducia e di collaborazione, pur conservando assoluta autonomia di decisione;

Nei rapporti tra noi

La qualità e la forza dell'Associazione dipendono dalla qualità dei suoi membri; e dunque la motivazione, la professionalità e la coerenza dei volontari sono un fattore essenziale per realizzare la missione della BETEL ODV.



Questo comporta che:

- i componenti degli organi direttivi si impegnino a svolgere il proprio compito con responsabilità e trasparenza, rispettando le decisioni dell'assemblea e avendo cura di dare voce a tutti i suoi membri;
- i responsabili delle singole attività rispondano alla delega ricevuta, facendo il possibile per raggiungere efficacia e collaborazione e dandone periodica informazione;
- i rapporti fra tutti siano improntati ai principi di fiducia, lealtà e correttezza come esige una responsabilità condivisa;
- il rispetto e la capacità di accoglienza, che devono informare i rapporti con le persone che si rivolgono alla BETEL ODV, siano anche la modalità usuale dei rapporti tra volontari;
- le riunioni siano il luogo di un confronto costruttivo e rispettoso, in cui non prevalgano aggressività, sufficienza, pregiudizio;
- si faccia in modo di essere presenti alle riunioni, programmate per tempo, al fine di permettere una conoscenza dei problemi ed una condivisione delle decisioni e attività;
- le eventuali divergenze siano chiarite direttamente e con rispetto tra interessati e in separata sede; non diano comunque adito a successivi pettegolezzi.

Approvato dall'Assemblea dei Soci il **3 febbraio 2020**.

Francesco Bombonato
Presidente

BETEL ODV - VOLONTARIATO PENITENZIARIO
Via Vochieri, 80 – 15121 ALESSANDRIA
e-mail: betelodv@libero.it – pec: associazionebetel@pec.it
www.associazionebetel.it

Iscritta al Registro Regionale del Volontariato Sezione Socio-Assistenziale - Decr. N° 2437/1995
C.F. 96017780063 - IBAN: IT16R0306909606100000111178 INTESA SANPAOLO 2020